

Progetto Comenius 1.3

Educazione alla pace ed ai diritti umani Education to peace and to human rights

Il partenariato del progetto risulta così composto:

Istituto coordinatore: Istituto Statale Comprensivo "G. Binotti" di Pergola – PU (ITALIA)

Partner n.1: Istituto Statale Comprensivo "D. Alighieri" di San Lorenzo in Campo – PU (ITALIA)

Partner n.2: SCOALA CU CLASELE I-VIII INAND (ROMANIA)

Partner n.3: Lycaum Atris – Sofia (BULGARIA)

Partner n.4: Özel Mustafa Sabuncu İlköğretim Okulu (TURCHIA)

Partner n.5: Şcoala cu clasele I-VIII "Ioan Slavici" – Oradea (ROMANIA).

Sintesi del progetto

Educazione alla pace: Guardare, costruire, difendere – La pace che ciascuno di noi percepisce e vive è sempre insufficiente, perché dentro di noi, dentro ai nostri pensieri e dentro ai nostri sentimenti, si alimenta in continuazione un'aspirazione, un'aspettativa, un'utopia, quella di vedere allargati a tutti i paesi, a tutte le persone e a tutte le relazioni i confini della pace fino a ricomprendere il mondo intero. Se questo è vero, allora la pace non sarà mai un astratto punto di partenza, ma dovrà essere pensata come costruzione e come progetto, pezzetto dopo pezzetto, con la consapevolezza di tre importanti condizioni: la conoscenza di quello che serve veramente alla pace per orientare le parole e i gesti, la condivisione dello stare insieme per sconfiggere le paure e trovare il coraggio, la tenacia per proteggere le piccole conquiste man mano che esse si realizzano. Per fare questo bisogna essere forti nell'identità ed attrezzati nella responsabilità: con questa profonda motivazione anche la scuola, per chi la frequenta e per chi ci lavora, è un luogo dove si può imparare a costruire la pace, accogliendo e riconoscendo l'altro, dando valore alla storia e alla ricerca, coltivando l'analisi e l'invenzione. Così la pace sarà vantaggio e convenienza per tutti, perché la sua alternativa non potrà essere che la guerra, fatta di persone che uccidono e che vengono uccise, generando ovunque dolore insopportabile e spesso incapacità di comprendere e di continuare a vivere. Abbiamo avuto in eredità questa terra e lasceremo in eredità questa terra: sulle desolazioni e sulle ingiustizie con il nostro impegno, fatto di ingegno e di creatività, devono prendere il sopravvento la cordialità e la solidarietà.

CONTENUTI e ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Quali sono gli obiettivi concreti del progetto e l'impatto previsto sui partecipanti e sugli altri soggetti interessati (alunni, insegnanti, istituti, comunità locale, comunità educativa in senso lato)?

Gli obiettivi principali del progetto possono essere così sintetizzati:

- conoscenza reciproca dei sistemi di istruzione nazionale, con particolare riferimento ai programmi di educazione alla pace;
- conoscenza reciproca dei sistemi organizzativi interni di ciascun istituto partecipante, con rilievo particolare alla coerenza tra le scelte organizzative e l'educazione alla pace e ai diritti umani;
- conoscenza reciproca del clima relazionale interno e verso l'esterno di ciascuna scuola, con attenzione mirata alla coerenza con l'educazione alla pace;
- conoscenza reciproca delle attività e dei metodi pedagogici che riguardano l'educazione alla pace;
- costruzione condivisa di itinerari didattici;
- ideazione di forme comuni di coinvolgimento delle autorità locali e delle associazioni del territorio;
- scelta di esperienze di solidarietà.

L'impatto principale riguarda la focalizzazione sulla vita degli istituti e sul territorio in cui opera la scuola e potrà tradursi nel miglioramento dell'efficacia della gestione e dei metodi pedagogici con la conseguente diffusione di buone pratiche.

2. Quali attività si intende svolgere nel corso del progetto?

Un incontro di progetto in ciascun paese partecipante con la mobilità transnazionale prevista per il personale della scuola.

Le attività possono essere così sintetizzate:

- predisposizione e scambio di schede informative;
- costruzione di strumenti di indagine per la rilevazione del sistema organizzativo e del clima relazionale di ciascuna scuola;

- programmazione di attività didattiche caratterizzate da:

- ° apertura,
- ° accoglienza,
- ° conoscenza,
- ° condivisione,
- ° ricerca,
- ° analisi,
- ° invenzione,
- ° progettualità,
- ° partecipazione,
- ° intercultura,
- ° intercomunicazione dei saperi;

- organizzazione di attività di coinvolgimento e di diffusione nel territorio in riferimento ai temi della specifica ricerca didattica; accordo sulle iniziative di solidarietà in ambito nazionale e internazionale.

3. Che genere di prodotti finali si intende ottenere?

Il valore aggiunto dell'esperienza consiste nel miglioramento del clima organizzativo, relazionale e didattico delle scuole e delle classi i cui insegnanti partecipano al progetto in termini di convivenza civile, benessere conoscitivo e arricchimento valoriale. La documentazione dei prodotti finali potrà comprendere: elaborazione di un lessico condiviso sulla pace; raccolta delle narrazioni prodotte; problematizzazione degli esiti delle indagini; un modello di formazione sull'educazione alla pace; una bibliografia sull'educazione alla pace per il potenziamento delle rispettive biblioteche multimediali; tutti i segni e i segnali della partecipazione alle iniziative di solidarietà.

4. Come si intende valutare l'andamento del progetto ed il relativo impatto su alunni, insegnanti e istituti partecipanti e, laddove ciò sia pertinente, sulla comunità locale?

- Autovalutazione del funzionamento del partenariato: concentrazione di criteri che caratterizzano un rapporto collaborativo.
- Verifica e valutazioni delle abilità acquisite con test semistrutturati, autointerviste, tenuta di diari, produzione di biografie esemplari: tutto ciò riferito a tutti i soggetti coinvolti.
- Resoconti quantitativi e qualitativi delle iniziative rivolte verso l'esterno delle scuole.

5. Come si intende divulgare i risultati - esperienza e prodotti finali - tra gli istituti partecipanti, le altre organizzazioni e la comunità locale?

Utilizzo della stampa locale e professionale. Presentazione dell'esperienza in seminari e convegni. Immisione in rete degli esiti e dei materiali più significativi. Eventuali pubblicazioni sull'esperienza. Partecipazione ad iniziative locali promosse da autorità locali e dalle associazioni di settore.

6. Quali interventi specifici sono eventualmente previsti nell'ambito del progetto al fine di:

- agevolare la partecipazione di alunni con bisogni educativi speciali?
- garantire le pari opportunità di alunni e insegnanti di entrambi i sessi?
- promuovere l'istruzione interculturale e/o contribuire alla lotta contro il razzismo/la xenofobia?
- agevolare la partecipazione di alunni/istituti svantaggiati per motivi socioeconomici o di altra natura?
- agevolare la partecipazione di alunni e insegnanti disabili?
- promuovere la partecipazione di alunni appartenenti a gruppi etnici minoritari e ad altre minoranze, tra cui in particolare i figli di lavoratori migranti, zingari, nomadi e lavoratori itineranti?

La programmazione delle attività di educazione alla pace è in grado di:

- riconoscere i diritti di ciascuno, senza alcuna discriminazione di condizione personale, sociale ed etnica; riconoscere le differenze di genere – anche in chiave storico-sociale – e promuovere le pari opportunità;
- riconoscere il valore fondante dell'istruzione interculturale per prevenire e superare ogni tentazione di razzismo;
- adattare soluzioni organizzative e didattiche mirate all'inclusione, al dialogo, alla contrattazione formativa all'assunzione di responsabilità;
- aumentare la qualità dell'istruzione anche attraverso la promozione della conoscenza delle lingue.

7. Descrivere il ruolo di tutti gli istituti partecipanti e spiegare in che modo verranno garantite una collaborazione e una distribuzione efficaci dei compiti.

- L'istituto coordinatore dovrà: tenere i contatti tra le scuole partner, creare una rete di collegamento con gli insegnanti e gli altri operatori coinvolti nel progetto, favorendo la circolazione di materiali, curare l'immagine pubblica del progetto, accertarsi che vengano rispettate le scadenze;

- Ogni istituto al suo interno dovrà: costituire una “commissione scambi culturali”, ripartire responsabilità e compiti, predisporre un calendario di incontri per la programmazione e la valutazione delle attività;
- Ogni istituto dovrà far sì che ogni comunicazione venga inviata a tutti i partner affinché il partenariato non si disgreghi, far circolare i materiali prodotti, socializzare i risultati ottenuti e i progressi realizzati.

8. Nel progetto è previsto l'impiego di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni? In caso positivo, quali? Come e in che misura verranno impiegate?

Saranno ampiamente utilizzate le nuove tecnologie (PC, Internet, videoproiettore, videocamera, macchina fotografica digitale...) al fine di garantire una comunicazione corretta, tempestiva ed efficace, di favorire il miglioramento delle competenze necessarie a tale utilizzo, da parte di tutti. Verranno inoltre impiegate per la realizzazione di prodotti concreti, sia di documentazione che didattici.